

## LA RESISTENZA PER LA PACE IN MEDIO ORIENTE

**L'ANPI, a firma del suo Presidente, sen. M.O. Arrigo Boldrini, il 7 marzo ha inviato questa lettera agli ambasciatori di Israele e della Palestina a Roma, con un pressante invito a cessare ogni ostilità e violenza e a riprendere il negoziato per la pace. La stessa lettera è stata fatta pervenire al Presidente della Repubblica italiana; al Ministro degli Esteri; al Segretario Generale delle Nazioni Unite; al Presidente della Commissione dell'Unione Europea; all'Ambasciatore degli Stati Uniti; all'Ambasciatore della Repubblica d'Egitto.**

Signor Ambasciatore,

chi ha combattuto in montagna, nella pianura, nelle città i nazisti ed i fascisti sa quanto coraggio, quanta abnegazione e quanti sacrifici siano stati necessari per perseguire le vie della libertà ed il ritorno della democrazia e della pace.

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia – ANPI – rappresenta coloro che scelsero di imbracciare le armi per difendere i valori fondamentali della democrazia, pagando un prezzo enorme di caduti, feriti, mutilati, coloro che hanno direttamente conosciuto la realtà terribile della guerra.

Oggi, in una fase tra le più acute della crisi mediorientale e in presenza di un vero e proprio conflitto, anche se non dichiarato, avvertiamo il diritto-dovere di fare sentire la voce di chi ha maturato le dure esperienze del passato per la difesa della democrazia, la convivenza pacifica tra i popoli ed il rispetto reciproco tra culture e tradizioni diverse.

Nessuna soluzione è possibile con atti di violenza e repressioni; essi alimentano soltanto odio e vendette in una spirale sempre più pericolosa e tragica.

Sappiamo che, da una parte e dall'altra, esistono forze che cercano di scrivere la parola fine alla sequela di lutti, stragi. A loro ci dobbiamo affidare per una ripresa del dialogo, la ricerca di un reciproco filo di ragionamento. Se Israele ha diritto ad esistere nella sicurezza, il popolo palestinese ha diritto a una patria ed alla più completa sovranità dei territori.

Il nostro invito ed il nostro auspicio è che si ponga fine alle contrapposizioni esasperate, a tutti i fondamentalismi e si torni a quella trattativa che aveva trovato positive soluzioni negli accordi di Oslo. Abbiamo conosciuto una Europa dal volto disumano: guerre, imperialismo, colonialismo. È di ieri la celebrazione del Giorno della Memoria. Undici milioni di persone, ebrei, civili e razze "non ariane", per usare un termine nazista, finirono nei forni crematori. L'Italia, per parte sua, ha pagato con i deportati, i militari, i partigiani.

È la memoria di quel genocidio che ci fa dire: impariamo dall'Europa di oggi; ciascuna nazione ha rinunciato a qualcosa di se stessa; sono cadute le frontiere, dolorose e luttuose ostilità.

Possa ciò anche accadere nel tormentato Medio Oriente. Lo chiedono, primi fra tutti, i popoli di quella regione, gli eredi dell'Olocausto e quanti si batterono allora per porre fine a quella immane sciagura. Con altri, le forze alleate e la coscienza civile dei popoli ed anche con la determinata partecipazione dei partigiani. Noi dell'ANPI fummo tra quelli: ecco perché sentiamo il diritto-dovere di chiedere di trovare una via che tronchi la spirale della violenza.

IL PRESIDENTE

(Sen. Arrigo Boldrini)